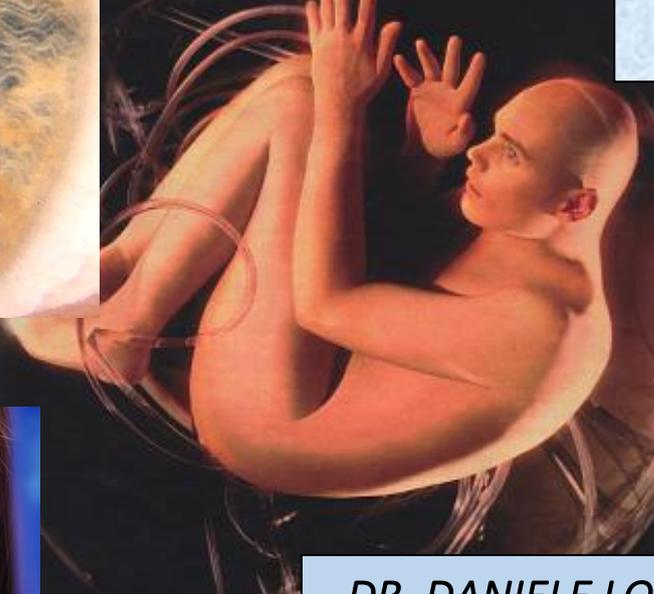
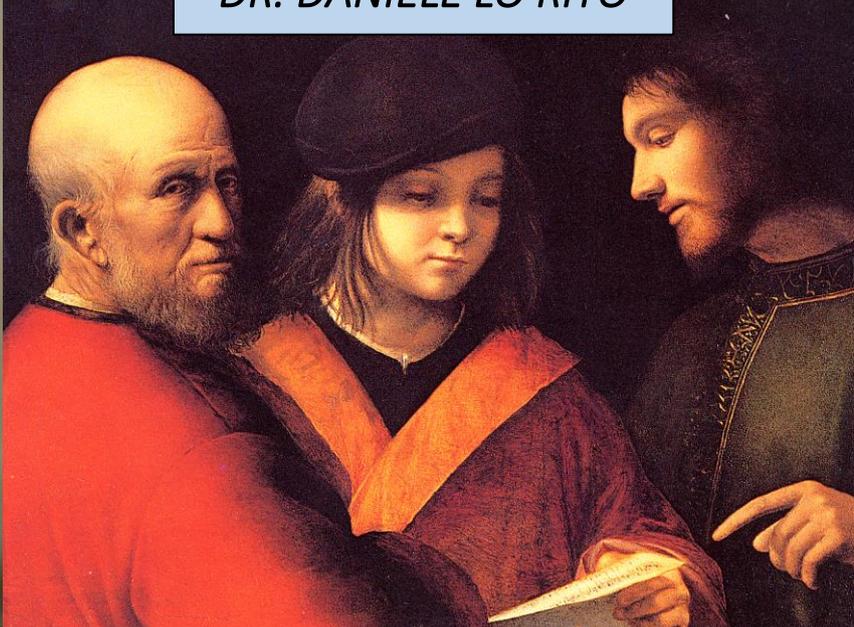


I cicli esperienziali nelle fasi della vita
Le traslazioni temporali

Iridologia teorica



DR. DANIELE LO RITO



La colonna vertebrale in iridologia: interazioni temporo-spaziali

Titolo della copertina: *Esperienze ed estensioni temporali*¹ (le traslazioni temporo-spaziali).

Lo Rito Daniele

¹ Come il tempo prenatale iscriva i suoi codici esperienziali nei tempi successivi: perinatali, i primi tre anni e il primo ciclo dei settenni (0-21 anni), il secondo (21-42 anni) e il terzo ciclo (42-63 anni), ecc.

Il termine di **traslazióne** (ant. **translazióne**) s. f. [dal lat. *translatio -onis*, der. di *translatus*, part. pass. di *transferre* «trasferire»]. – L'azione e l'operazione di trasferire o di spostare da un luogo o da un ente a un altro, e il fatto di venire così trasferito o spostato.

Ringraziamenti

Ringrazio tutte le persone che hanno collaborato e partecipato alla stesura del testo e alla descrizione della propria esperienza temporo-spaziale. Una lode di ringraziamento a tutti quegli Esseri che tessono le trame del tempo e dello spazio, nella dimensione del nostro Universo. Felice di farne parte attivamente e passivamente, quando riesco (difficilmente) a pormi in quel silenzio, in quel vuoto dove ogni cosa appare.

© Copyright 2022- Dr. Daniele Lo Rito
Stampato in proprio: **Venezia**

È vietata qualsiasi riproduzione anche parziale senza l'autorizzazione dell'autore.

L'editore e l'autore non si assumono alcuna responsabilità per l'uso improprio delle informazioni contenute in questo libro.

Per le immagini presenti nel testo: l'Autore dichiara che le immagini hanno la loro referenza bibliografica e la citazione della fonte da cui sono state prese. Di avere utilizzato delle immagini non protette da copyright reperibili liberamente sul web e resta a disposizione, di eventuali aventi diritto, per cancellare quelle immagini che eventualmente non sono di libero utilizzo.

Indice

Introduzione	pag.	10
Lemniscata	pag.	15
La colonna vertebrale e la biografia di famiglia	pag.	32
Primo caso clinico	pag.	33
Primo caso clinico, correlazioni temporali e spaziali	pag.	46
Secondo caso clinico	pag.	54
Terzo caso clinico	pag.	79
Gli schemi di traslazione temporale	pag.	86
Primo caso clinico, gli schemi di traslazione temporale	pag.	100
Secondo caso clinico, gli schemi di traslazione temporale	pag.	109
Ipotesi FOAD	pag.	120
Conclusioni	pag.	123
Bibliografia	pag.	130

Introduzione

Da circa un decennio abbiamo iniziato a pensare di studiare la dimensione della coppia “tempo-spazio” a livello biologico, nella vita dell’uomo.

Tutto questo è stato raggiunto grazie alle ricerche sul tempo (con il cronorischio) e sullo spazio (con lo spaziorischio), applicati all’iridologia.

La possibilità di leggere le età di cambiamento (positivo o negativo), di crisi, di mutamento durante l'esistenza umana. La possibilità di conoscere le aree deboli dell'organismo umano, attraverso lo studio della colonna vertebrale, proiettata in iridologia.

A questo, si sono aggiunte le numerose opportunità di svolgere un atto terapeutico sul corpo umano, al fine di equilibrare le perturbazioni temporo-spaziali.

Ci riferiamo alle seguenti terapie:

- E.C.Tech., la terapia evocativa cutanea,
- Age Gate,
- Flor de Iris,
- Ecc.....

In alcuni casi trattati nella dimensione del tempo, a livello delle proiezioni cutanee (E.C.Tech.), ci siamo accorti che vi erano delle variazioni nel gruppo familiare e nelle persone collegate agli eventi secondo le leggi insite nella biografia familiare.

Questa domanda: com’è possibile che esista una correlazione tra un evento dichiarato e confermato da una persona e un'altra persona, anche della stessa famiglia?

Quale via di comunicazione abbiamo attivato, con effetto immediato e istantaneo, senza scomodare N. Tesla e le onde scalari?

Abbiamo cercato di rispondere a queste domande principali e a tutte le successive, arrivando all'osservazione che vi erano dei legami tra le esperienze fisiche-emotive spaziali e temporali. Questo è evidente nel primo caso clinico, relativo alla biografia di famiglia, letta a livello temporale e poi espansa nella dimensione spaziale.

Sicuramente, nell'evoluzione embrionale, il *tempo opportuno* (Kairos),

permette la fecondazione e tutti processi di sviluppo che seguiranno; e un altro *tempo maturativo* concluderà lo stadio embrionale, permettendo il parto e la nascita.

Così all'interno dei due tempi si genererà lo sviluppo embrionale e la costruzione del corpo umano.

Se lo vediamo dal lato dello spazio osserveremo che esistono due realtà spaziali: l'ovulo e lo spermatozoo, con caratteristiche volumetriche e cellulari completamente diverse, quasi opposte.

Ovulo

cellula di grandi dimensioni,

più ricca di citoplasma,

poco mobile,

sferica,

senza una coda.

Spermatozoo

cellula piccola,

ricca di nucleo,

poco citoplasma,

molto mobile e dinamica,

come una coda.

Queste due spazialità si dovranno incontrare (1-1) nel tempo Kairos e permettersi la fusione completa, l'amore Agape. Che si manifesterà nella dinamica del movimento rotatorio dell'ovulo fecondato.

Le coordinate spaziali saranno mature verso il 18° giorno dalla fecondazione, con la maturazione della notocorda. Base per lo sviluppo della colonna vertebrale dell'uomo.

Abbiamo posto in essere le fondamenta per rispondere alle domande fatte prima, cioè:

- il tempo e lo spazio sono gli elementi che costruiranno il corpo umano attraverso le loro espressioni armoniche, sincrone, collineari, sequenziali, alternate, dinamiche, eccetera. La materia è a disposizione: pluripotente, totipotente e poi differenziata, specifica. Gli operai sono al lavoro nel cantiere della vita, distribuendo i compiti, gli spazi, le funzioni regolatrici, ormonali all'interno dell'edificio corporeo, di ciò che saremo noi a distanza di nove mesi dalla fecondazione.
- la colonna vertebrale è la sede primaria di energia, da cui partiranno le informazioni vibrazionali in sequenzialità temporo-spaziale e in collinearità.
- la colonna permette il movimento, è il movimento stesso che ci condurrà alla vita, al ritmo.

A livello anatomico siamo giunti a focalizzare la nostra attenzione sulla colonna vertebrale. Vari ricercatori si sono posti il problema della proiezione del tempo sulla colonna vertebrale, giungendo alla costituzione di modelli interpretativi che hanno dato una conferma evidente della applicabilità terapeutica del cronorischio.

Una memoria temporale la portiamo nella struttura della colonna vertebrale e nelle funzioni paravertebrali. Possiamo elencare le varie ipotesi che sono emerse in questi anni:

- memoria cutanea, vedi i lavori della Dr. G. Calligaris e le sue placche cutanee, secondo un approccio lineare, in questo caso paravertebrale.

- memoria muscolare e memoria dei legamenti (matrice)
- memoria insita nei gangli paravertebrali, A.Schopenhauer
- memoria energetica, vedi la teoria coreana sui meridiani della agopuntura.
- memoria epigenetica, nei geni Hox, della notocorda e della colonna vertebrale.

Appare subito chiaro che il tempo e lo spazio sono sistemi complessi e che la colonna vertebrale è la sua rappresentazione anatomica, dove dovremmo sperimentare il nostro pensiero complesso.

Per effetto epigenetico transgenerazionale, la discendenza porta il ricordo del passato storico nella dimensione temporo-spaziale della colonna vertebrale.

I nostri genitori scrivono le loro esperienze, le loro bellezze e sofferenze sulla nostra colonna vertebrale, e qualora nell'esistenza di noi figli vi saranno le condizioni di attivazione informazionale, si realizzerà e si attiverà l'esperienza corporea.

Le informazioni sono a disposizione della discendenza, la loro attivazione dipenderà dalla nostra sincronicità di percezione, dagli agenti esogeni che le possono attivare e degli attivatori endogeni (lo stato d'animo, l'emozione, il sentimento, ecc.).

La correlazione familiare è stata trovata, la sua memoria c'è, ora sarà da considerare come risponderanno simultaneamente due persone, distanti centinaia di chilometri, alla stimolazione cutanea di una di esse. Credo che dovremmo chiamare in causa l'entanglement, l'informazione correlata all'antenna epigenetica-genetica, all'antenna della propria colonna vertebrale, antenna di tensescrità informazionale.

Possiamo essere certi che le basi di un pensiero complesso siano state messe a dimora, in quanto alcune esperienze acquisite sperimentalmente hanno valorizzato alcune di queste ipotesi.

Sicuramente siamo all'inizio di questo percorso di conoscenza e nel testo troveremo dei sistemi interpretativi che ci aiuteranno a comprendere le correlazioni anatomo-funzionali nel macrosistema complesso del corpo

umano.

Percepire l'armonia del corpo umano, l'armonia musicale propria (come fosse un'armonia orchestrale) della generazione umana, cogliendone gli errori, le note stonate, i ritmi alterati che la deturpano disarmonicamente. Come direttore d'orchestra cercare le correzioni amorevoli al fine di gioire della musica della vita, pur sapendo che una piccola nota stonata ci potrà essere nell'esecuzione sperimentale dell'agire umano, tra tempi, spazi e ritmi.